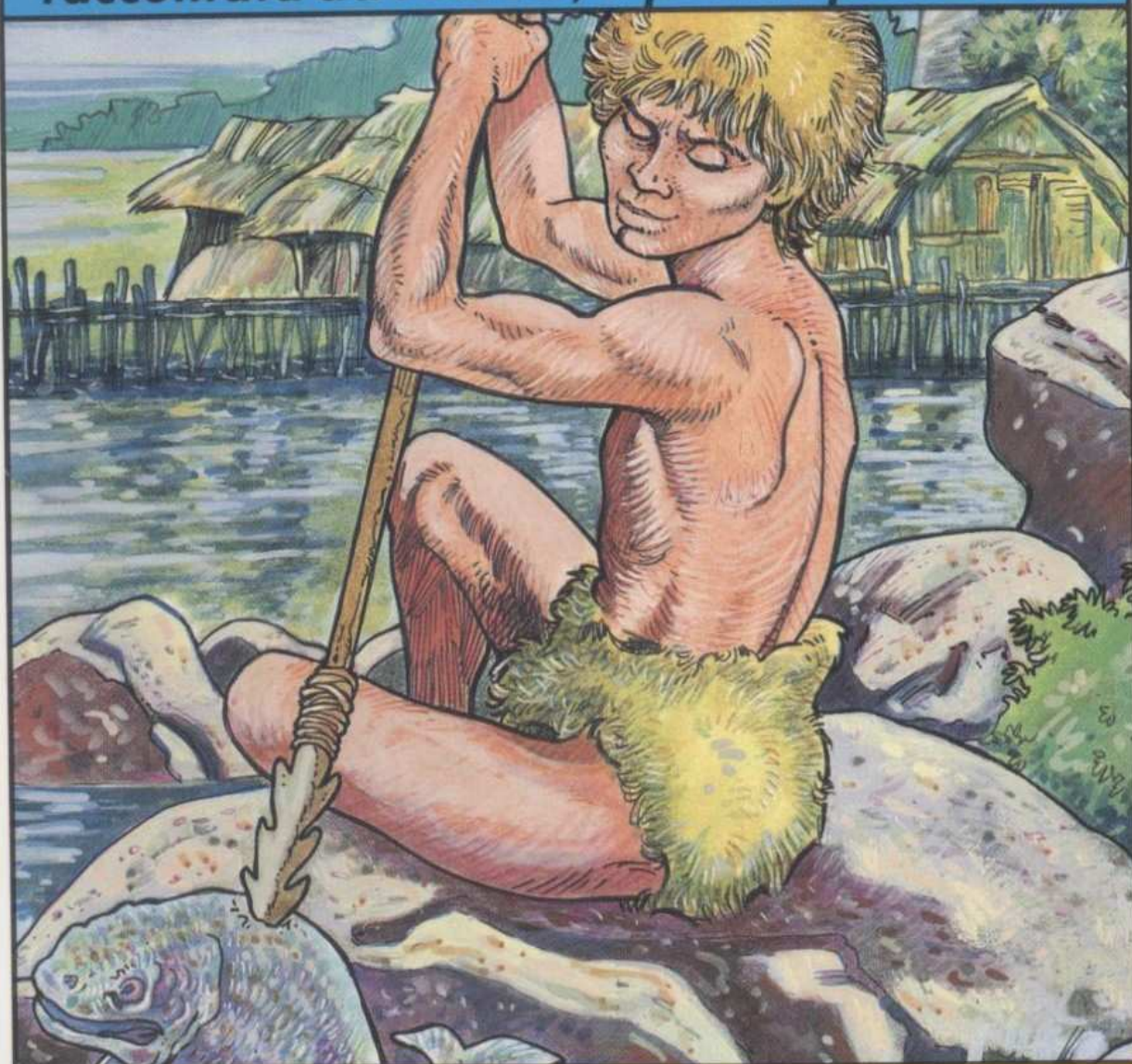


L'AVVENTURA dell'UOMO

testo di GIUSEPPE FURLAN
disegni di GIGI ALDEGHERI

raccontata da PALEO, il piccolo preistorico



L'avventura di questo singolare bipede, alla cui specie noi apparteniamo, è stata finora brevissima, relativamente alla scala geologica, ed anche se si confronta la durata dell'evoluzione delle speci animali e vegetali e la lentezza delle loro variazioni con la velocità dell'evoluzione umana, non si può non rimanere colpiti dalla rapidità con cui l'uomo si è reso padrone dei propri destini ed ha saputo conquistare il mondo.

*«Uno squarcio di luce
su quel paesaggio
affascinante
benché forse irraggiungibile
e quasi unico,
che l'istinto più illuminato
perennemente ricerca».*

(Luciano Bonizzato)

VISITATE
LA MOSTRA ARCHEOLOGICA PERMANENTE
«DAL BRONZO AL FERRO»
A POVEGLIANO VERONESE
VILLA BALLADORO

aperta tutti i giorni
dalle ore 9.00 alle ore 12.00
Per prenotare le visite di gruppo o comitive
telefonare al 7970100
presso il Municipio di Povegliano Veronese.

I primi uomini sono scomparsi dalla faccia della terra senza lasciare nessun album di fotografie o collezioni illustrate di quello che hanno fatto o di come sono vissuti.

Eppure tra l'uomo di Leakey, trovato presso il lago Turkana (Kenya), che risale a circa tre milioni di anni fa e noi, che giochiamo col computer, c'è qualcosa di profondamente uguale e di estremamente distante.

Dei nostri antenati non sono rimasti che dei frammenti di ossa, dei resti fossilizzati di utensili sepolti in strati di terra che ce li hanno conservati per secoli e secoli come in un album naturale.

È come costruire un puzzle.

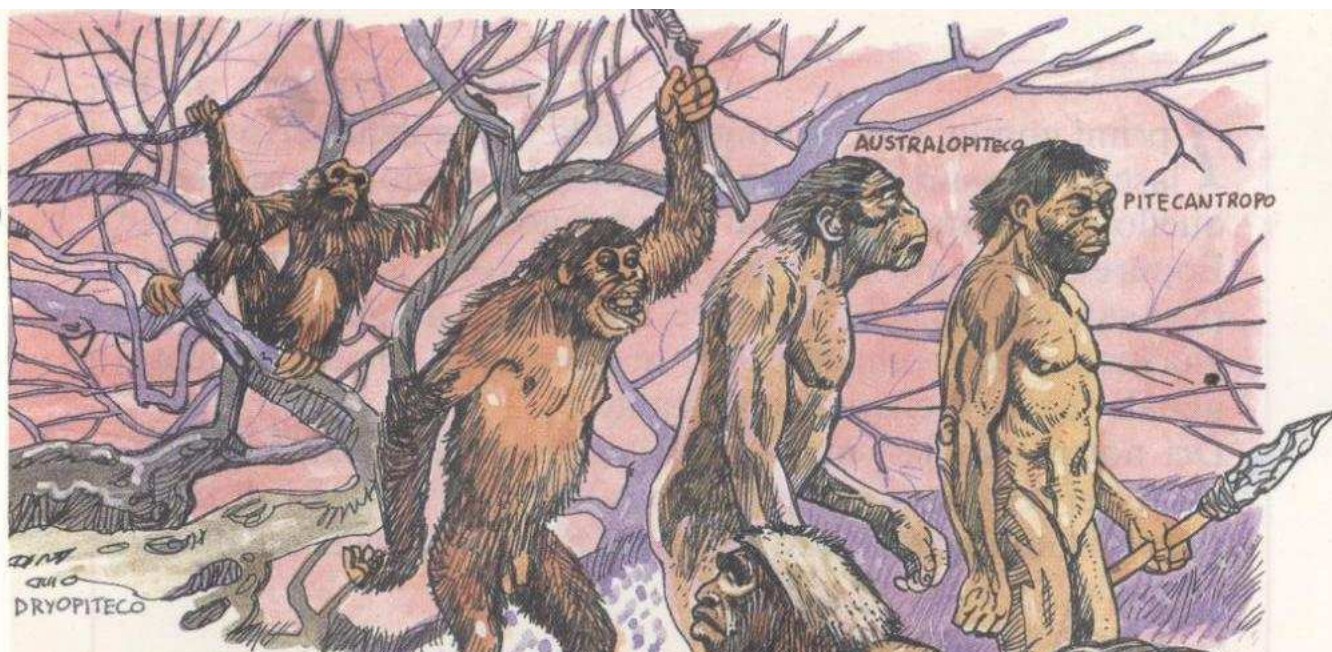
Vai in cerca di svariati pezzi, li affianchi accuratamente, secondo gli anni e le epoche, i costumi e le tradizioni delle popolazioni a cui appartennero ottenendo così un quadro completo di ciò che hanno fatto e ciò che sono stati. Questo stupendo gioco, fatto con tante regole, che si chiamano criteri scientifici, è l'Archeologia.

Tutto il materiale raccolto e tutta la documentazione relativa ai vari ritrovamenti viene conservata nei Musei Archeologici. A Povegliano Veronese c'è n'è uno. È un museo interessante e di grande valore. Nelle sue sale raccoglie un sacco di materiale ritrovato e classificato da un gruppo di persone che si riunisce sotto il nome di Associazione Balladoro. Chi li ha guidati e illuminati è il Dott. Luciano Salzani, Ispettore della Soprintendenza Archeologica del Veneto.

Il fumetto che ti presentiamo vuole essere uno stimolo per farti conoscere la storia e l'evoluzione dell'uomo. Vuole anche farti entrare un pochino nel mondo dell'archeologia, un «gioco serio» per grandi e piccoli che ti farà amare e capire i nostri antenati.

Ti lasciamo ora alla guida e alla compagnia del nostro amico Paleo. Buona lettura e auguri.

Associazione Balladoro



LE ORIGINI DELL'UOMO

UN'EVOLUZIONE DURATA 20 MILIONI DI ANNI, MA CHE SI CONCRETIZZA CIRCA 3 MILIONI E MEZZO DI ANNI FA CON LA COMPARS DEI PRIMI OMINIDI.

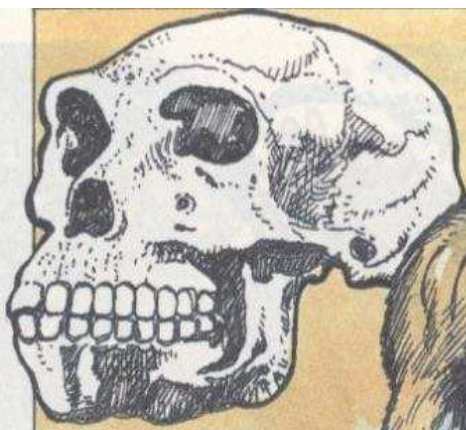
Con l'inizio del quaternario comparvero i primi Preominidi il cui più celebre rappresentante è il Pitecantropo. I Preominidi vissero nel Pleistocene inferiore e medio poi scomparvero definitivamente, e solo le ossa fossilizzate testimoniano la loro esistenza. I discendenti dei Preominidi, cioè gli Ominidi, possedevano tutte le caratteristiche dell'uomo propriamente detto, perciò vengono designati col nome Homo (la razza Neanderthal e più tardi quella dell'Homo Sapiens fossilis). Essi per la loro capacità di forgiare dei rudimentali utensili, furono i primi rappresentanti dell'età della pietra.

La preistoria propriamente detta è durata un milione di anni circa. Il clima e la fauna sono mutati a più riprese, i ghiacciai hanno conosciuto periodi di espansione e di ritiro, le renne hanno preso il posto degli ippopotami, per migrare poi a loro volta. Così in questi secoli che prendono il nome di età Paleolitica (dal greco palaiòs, antico e lithos, pietra), vediamo anche evolversi diverse razze umanoidi. Nel volgere di quegli oscuri millenni essi sono vissuti associandosi in piccoli gruppi più o meno nomadi, usando armi e utensili di pietra scheggiata, nutrendosi dei prodotti naturali, della caccia e della pesca. I cambiamenti climatici hanno fortemente influito sulla loro evoluzione.



1.000.000 di anni fa

È considerato il primo vero rappresentante del genere homo, anche se sappiamo che prima di lui gli Australopithecini fabbricavano strumenti di pietra. L'Homo Erectus conosceva l'uso del fuoco e confezionò le prime amigdale o bifacciali. Scoperto nel 1891 è detto l'uomo di Giava.

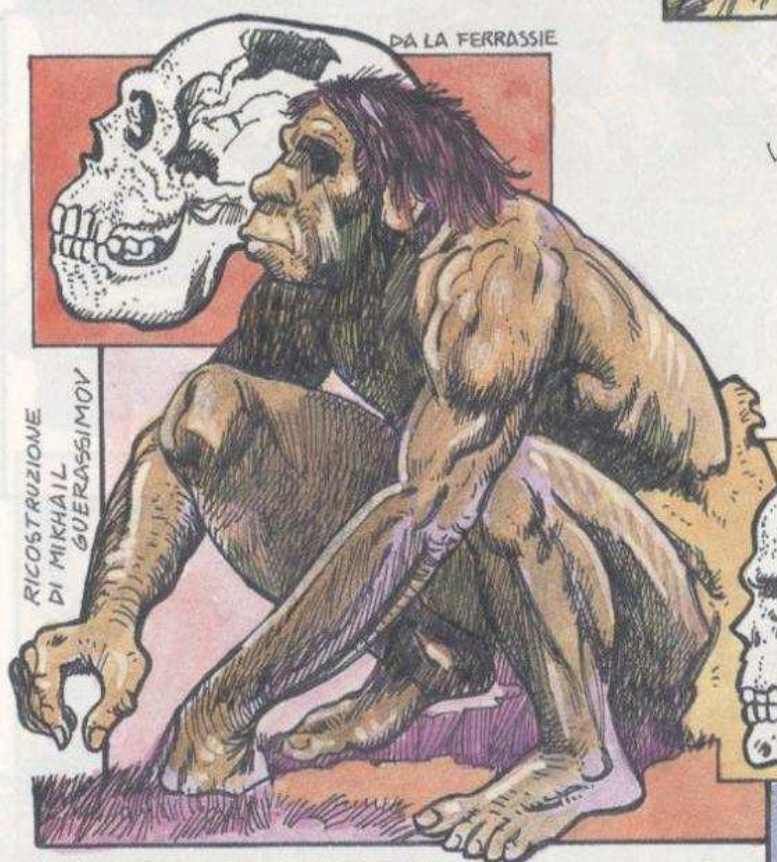


PITHECANTHROPUS
ERECTUS
DI GIAVA



150.000 anni fa

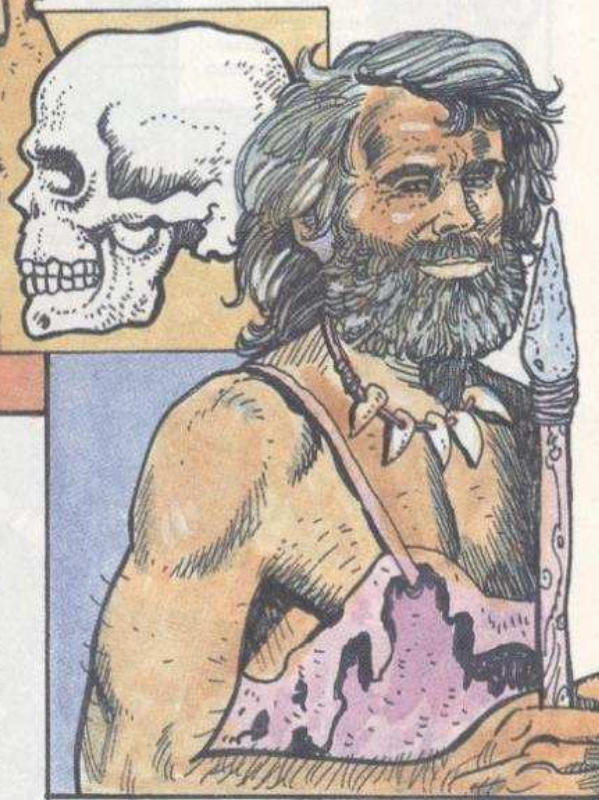
Viveva da 150000 a 35000 anni fa in Europa, Africa, Medio ed Estremo Oriente. Ha creato una quantità di nuovi utensili più perfezionati; usava sostanze coloranti e possedeva un linguaggio rudimentale. Alcuni scienziati escludono il Neandertaliano europeo dall'ascendenza dell'uomo moderno.



HOMO SAPIENS DI NEANDERTHAL

40.000 anni fa

Avendo accertato dell'uomo moderno, l'uomo di Cromagnon è vissuto nell'Europa durante il Paleolitico superiore. La quantità di vestigia ritrovate rivela la grande diffusione di questa razza e la sua parentela con gruppi contemporanei dislocati in tutto il mondo, da Boskop, nel Transavai (Sudafrica) a Chukutien in Cina (Giacimento superiore).



HOMO SAPIENS-SAPIENS
DI CROMAGNON



GLI OMINIDI NELLA GIUNGLA (Australopitechi)

...
Trovano l'ambiente ideale per nutrirsi e difendersi dai costanti pericoli delle bestie feroci, infatti è sufficiente fare un balzo sull'albero più vicino



L'EMIGRAZIONE NELLA SAVANA

Ma un giorno ecco apparire dal folto della foresta, degli animali forti e potenti, che vantano il dominio del territorio, gli ominidi non hanno altra scelta, devono perciò fuggire lontano. Dove? Non resta che la savana.





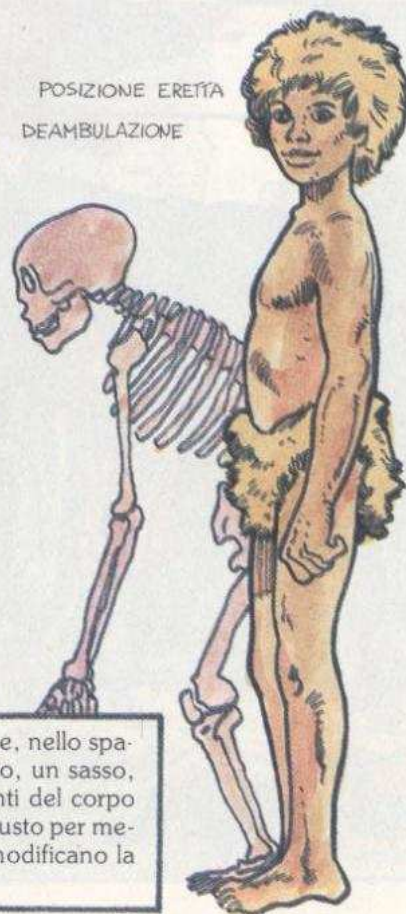
NECESSITA' DI DIFESA e conseguente uso di oggetti. La diversità dell'ambiente privo di alberi comporta un sistema di vita diverso. Indifesi vengono in gran numero

POSIZIONE ERETTA
HOMO ERECTUS

POSIZIONE ERETTA
DEAMBULAZIONE

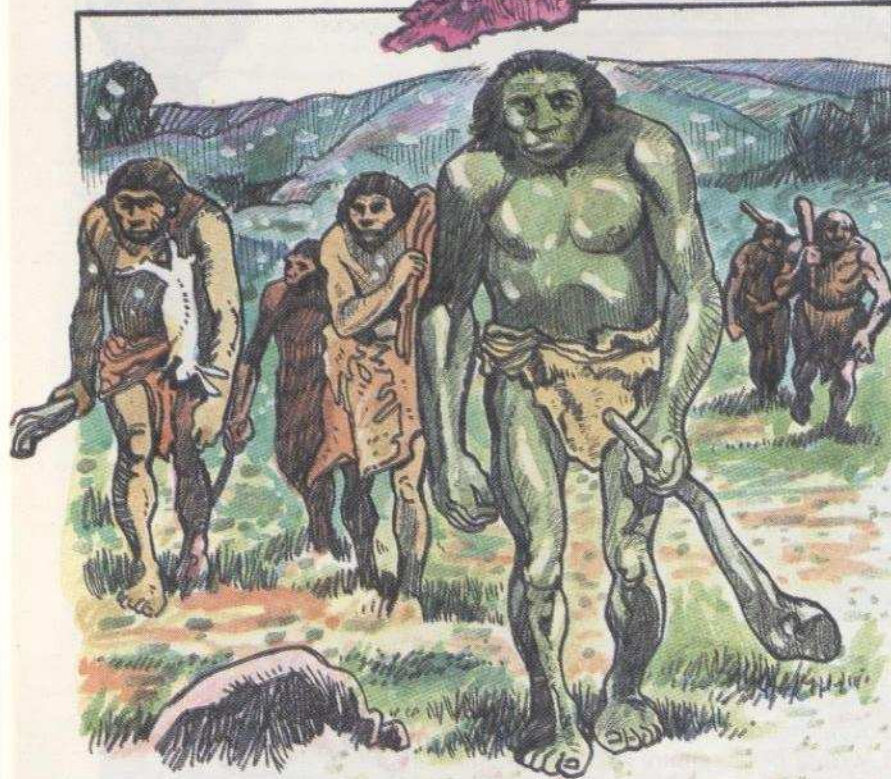


sopraffatti, ma l'istinto di sopravvivenza li scuote, nello spasimo della morte, arraspando fa sì che un ramo, un sasso, diventino un'arma di difesa. Anche i movimenti del corpo assumono posizioni inconsuete, l'erezione del busto per meglio colpire, il correre per inseguire le prede, modificano la struttura corporea.



DA ERBIVORI AD ONNIVORI

Anche il modo di nutrirsi cambia di conseguenza al nuovo ambiente, alla disponibilità del cibo e del modo di procurarselo. Se nella foresta l'alimentazione era basata sulla frutta, bacche, germogli e qualche insetto o bruco, ora la scarsa vegetazione della savana impone a questi individui di cacciare e pescare per



sopravvivere e perciò diventeranno carnivori. Col tempo il loro corpo lentamente si trasformerà, i denti si faranno più aguzzi, il busto assumerà una posizione eretta ed i piedi si modificheranno per il lungo cammino che essi ogni giorno dovranno percorrere. Infatti cacciare vuol dire spostarsi a distanze sempre maggiori e seguire le migrazioni stagionali degli animali. Quando con l'aumento demografico di questi esseri diminuiranno le possibilità di alimentazione e sopravvivenza allora inizierà il grande esodo che porterà a popolare anche gli angoli più remoti della terra.

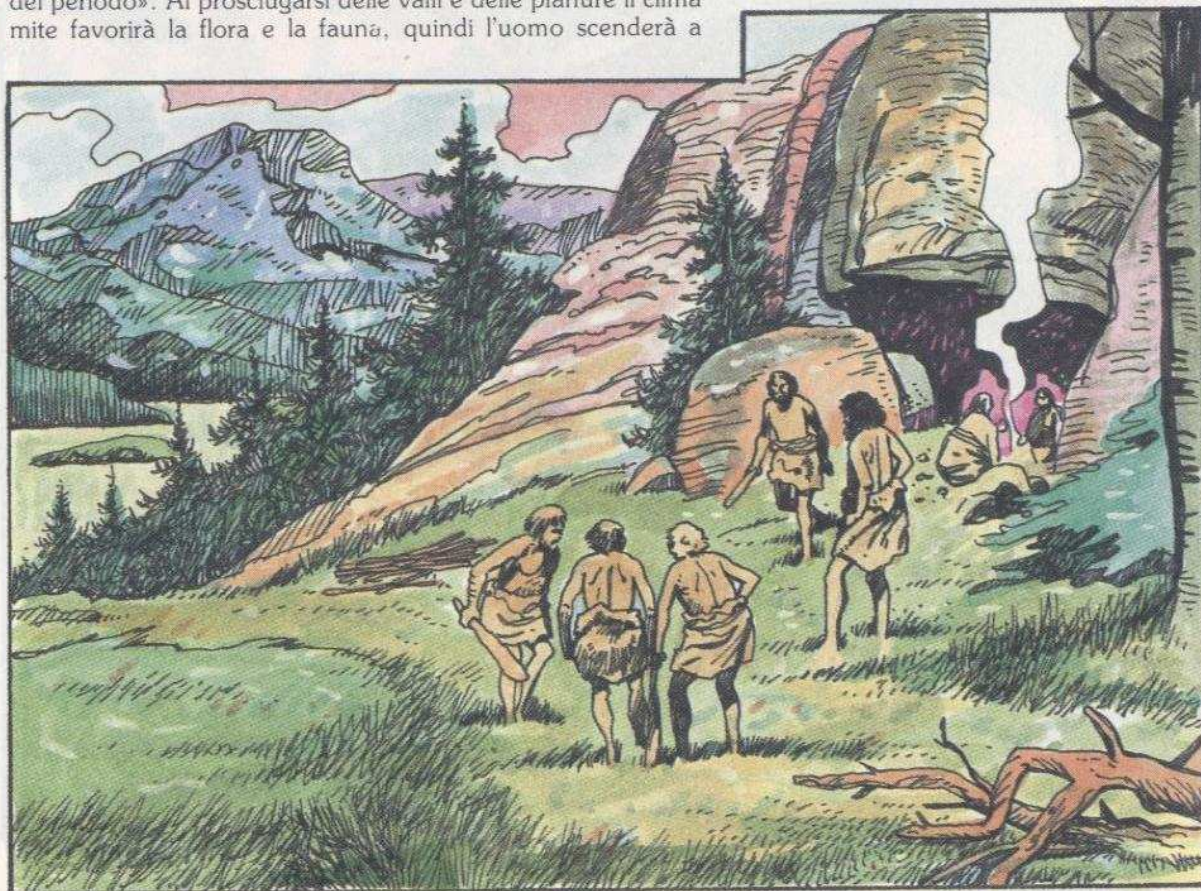
In Europa il clima glaciale sta sostituendosi all'interglaciale cioè un clima più mite che porterà allo scioglimento dei ghiacciai con alluvioni che copriranno d'acqua tutte le valli e le pianure. La Valle Padana si trasformerà



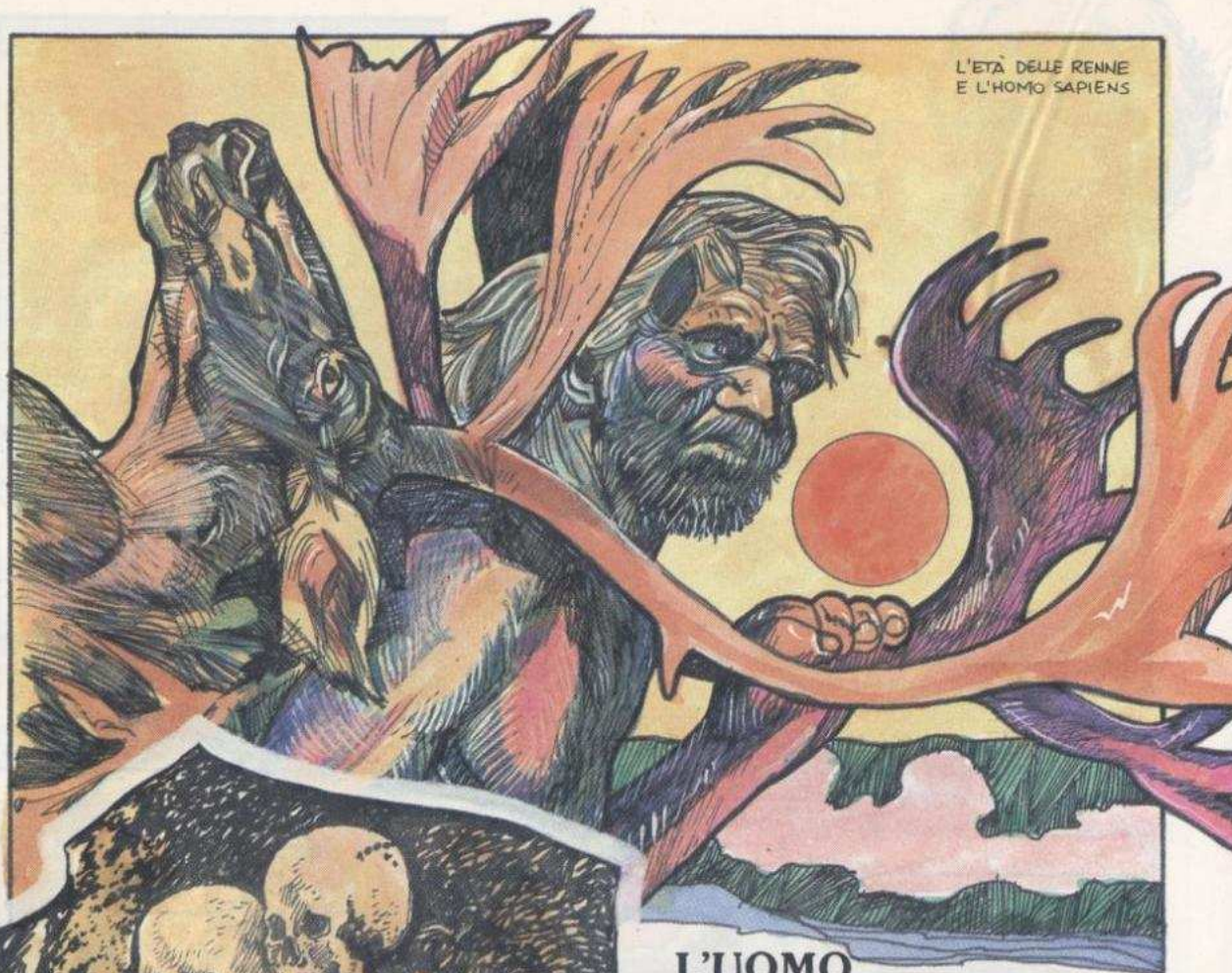
L'INTERGLACIALE EUROPEO

in un grande lago limaccioso e si formeranno così quei grandi terrazzi dove l'Homo Sapiens farà la sua prima comparsa tramandandoci parte dei suoi resti ossei e testimonianze di oggetti da lui costruiti. I primi stanziamenti saranno sulle alture sotto roccia, e infine nelle caverne per proteggersi dai grandi freddi che ritardano il clima mediterraneo. Possiamo qui elencare alcune di queste sedi primitive. A Quinzano presso Verona, la Grotta di San Bernardino nei Colli Berici presso Vicenza, le Grotte Candide e i Balzi Rossi (Ventimiglia), poi più a Sud nel Circeo e ancora, il più famoso ritrovamento di Saccopastore. «Mentre le grotte liguri attestano l'esistenza di primordiali idee magiche e sociali, quelle abruzzesi indicano che dalla vita nomade ci si avvia verso stanziamenti stabili, tanto che a Campo delle Piane (Montebello di Bertona) si hanno le prime capanne, a pianta quadrata, i primi manufatti edilizi sinora trovati nella nostra penisola, per cui, per quanto riguarda l'Italia, gli abitatori paleolitici-superiori della regione abruzzese appaiono come i portatori della civiltà più progredita del periodo». Al prosciugarsi delle valli e delle pianure il clima mite favorirà la flora e la fauna, quindi l'uomo scenderà a

mententi saranno sulle alture sotto roccia, e infine nelle caverne per proteggersi dai grandi freddi che ritardano il clima mediterraneo. Possiamo qui elencare alcune di queste sedi primitive. A Quinzano presso Verona, la Grotta di San Bernardino nei Colli Berici presso Vicenza, le Grotte Candide e i Balzi Rossi (Ventimiglia), poi più a Sud nel Circeo e ancora, il più famoso ritrovamento di Saccopastore. «Mentre le grotte liguri attestano l'esistenza di primordiali idee magiche e sociali, quelle abruzzesi indicano che dalla vita nomade ci si avvia verso stanziamenti stabili, tanto che a Campo delle Piane (Montebello di Bertona) si hanno le prime capanne, a pianta quadrata, i primi manufatti edilizi sinora trovati nella nostra penisola, per cui, per quanto riguarda l'Italia, gli abitatori paleolitici-superiori della regione abruzzese appaiono come i portatori della civiltà più progredita del periodo». Al prosciugarsi delle valli e delle pianure il clima mite favorirà la flora e la fauna, quindi l'uomo scenderà a

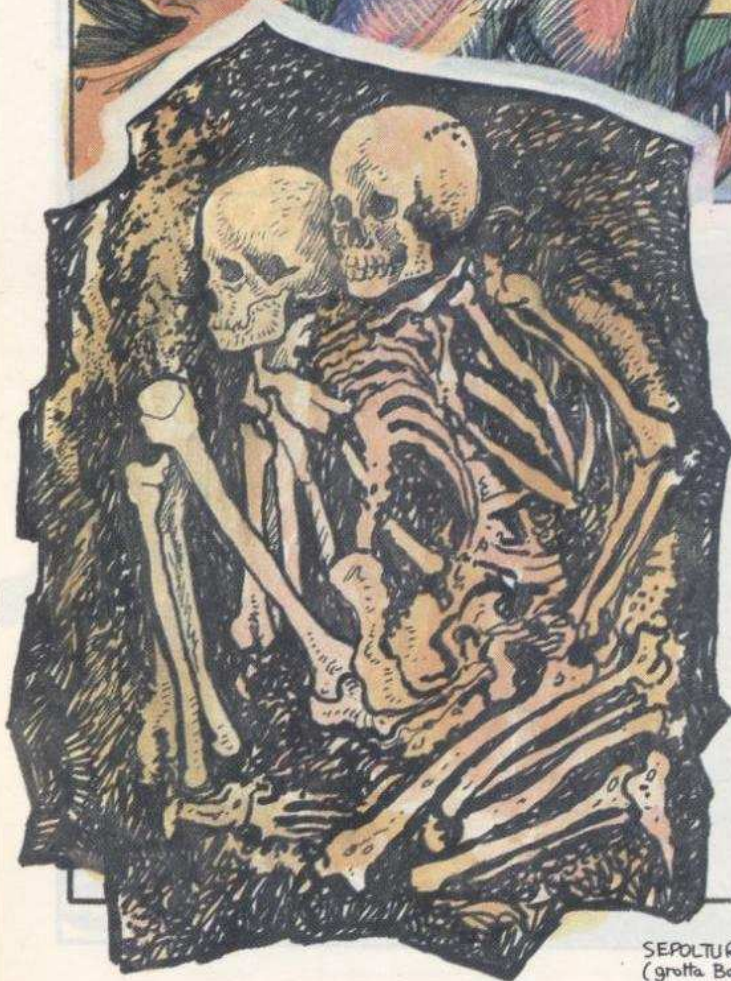


L'ETÀ DELLE RENNE
E L'HOMO SAPIENS



L'UOMO DI GRIMALDI

Questo tipo è rappresentato dai famosi scheletri di Grimaldi che furono trovati nella Grotta des Enfants presso Mentone, sul confine italo-francese. La caverna ricevette quel nome perchè nel 1874 e nel 1875 vi furono scoperti due scheletri di bambini; poi nel 1900, altre ricerche, rivelarono lo scheletro di una vecchia e di un giovane di circa 16 anni di età. Lo scheletro del ragazzo era dipinto di ocre rossa, pratica rituale comune a quei tempi, e c'erano numerosi utensili risalenti ai primissimi anni del Paleolitico Superiore. Ma il particolare più inaspettato del rinvenimento consisteva nel fatto, che l'anatomia di ambedue gli scheletri sembrò a molti esperti appartenere a un tipo spiccatamente negroide, emigrato in Europa dall'Africa, attraverso uno dei ponti di terra situati allora nel Mediterraneo.



SEPOLTURA DEL GIOVANE E LA VECCHIA
(grotta Balzi Rossi di Grimaldi - Italia)

L'ETÀ DELLE RENNE E L'HOMO SAPIENS-SAPIENS

cacciare ed il cibo sarà più abbondante. Giungeranno altre tribù da lontano e le loro fusioni modificheranno ancora le caratteristiche genetiche, completando il processo evolutivo dell'Uomo. «Non si deve pensare che i nuovi venuti da Oriente, sebbene appartenessero alla stessa specie, fossero tutti del medesimo tipo. Gli Europei dell'Età delle Renne erano altrettanto diversi tra loro quanto lo sono le attuali razze europee. Queste differenze si possono rilevare non solo dalle ossa fossili ritrovate, ma anche dalle loro industrie e dalle manifestazioni superiori della loro cultura. Il più famoso, e sotto molti aspetti anche il più tipico rappresentante dell'Homo Sapiens-Sapiens in Europa fu il tipo fisico detto di Cro-Magnon. Il primo esempio di questo tipo, fu scoperto fin dal 1823 nella caverna Paviland della penisola di Gower, nel Galles meridionale, insieme a ossa di rinoceronte, di orso, di leone, di jena e di elefante».



PALEO

IL PICCOLO PREISTORICO



Un bambino della preistoria vi vuole qui raccontare, come si viveva in quei tempi lontani, e quanti espedienti si dovevano trovare, per migliorare la vita. Paleo nacque 6000 anni fa da una famiglia di pescatori vicino al Lago di Garda. Il suo villaggio era costruito su palafitte per sfuggire alle improvvise piene alluvionali ed essere più vicino all'acqua per la pesca e la caccia quando gli animali venivano ad abbeverarsi.



Aveva scavato con pazienza un tronco e ne era uscita così una magnifica canoa, che usava per raggiungere terra.



Con l'arpione dentato andava a pesca.



ARPIONE D'OSSO



Si era costruito, un'ascia di pietra ed un pugnale con un osso di cervo, si divertiva a rincorrere gli animali come facevano i grandi. Però lui si limitava a rincorrere gli orsacchiotti che poi finivano col giocare insieme.



PUGNALE



ASCIA



SPILLONE



ARPIONE

Un giorno arrivarono dei forestieri con dei sassi che chiamavano selci, provarono a percuoterli e ne ricavarono così delle lame lucide e taglienti. Anche Paleo ne ricevette uno e con molta abilità si costruì una magnifica punta di lancia.

PERCUSSORE



NUCLEO DI SELCE



PUNTA DI LANCIA IN SELCE



Un giorno curvando un ramo per raccogliere della frutta, osservò che esso ritornava veloce nella stessa posizione di prima. Prese allora un ramo dritto, lo legò alle due estremità con una fune di fibre vegetali, tendendo il ramo fino a farlo curvare, nacque così l'arco. Fece con la selce delle piccole punte che legò strette a dei bastoncini, lanciandole veloci contro le fiere.

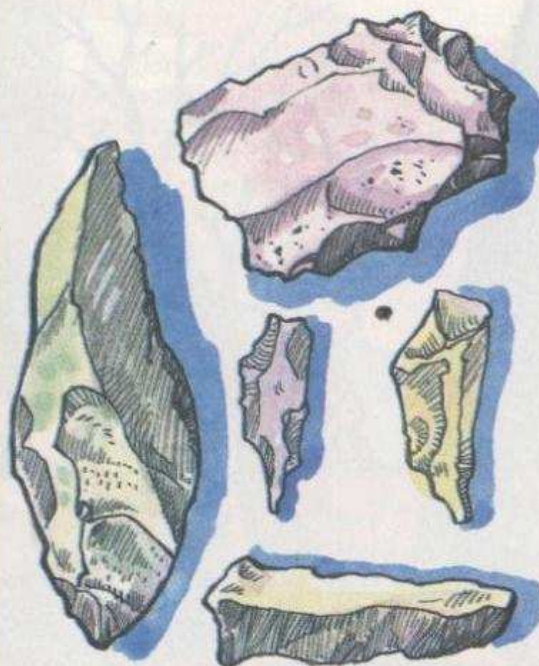
PUNTE
DI
FRECCHE

Gli uomini ben presto si accorsero che unendosi in gruppi per cacciare potevano circondare intere mandrie di animali, e spingerli così verso burroni, precipizi o trappole già predisposte.



Per scuoiare la selvaggina si servivano di un raschiatoio fatto di selce, che poteva essere anche usato per scorticare le ossa, per acuminare bastoni ecc.

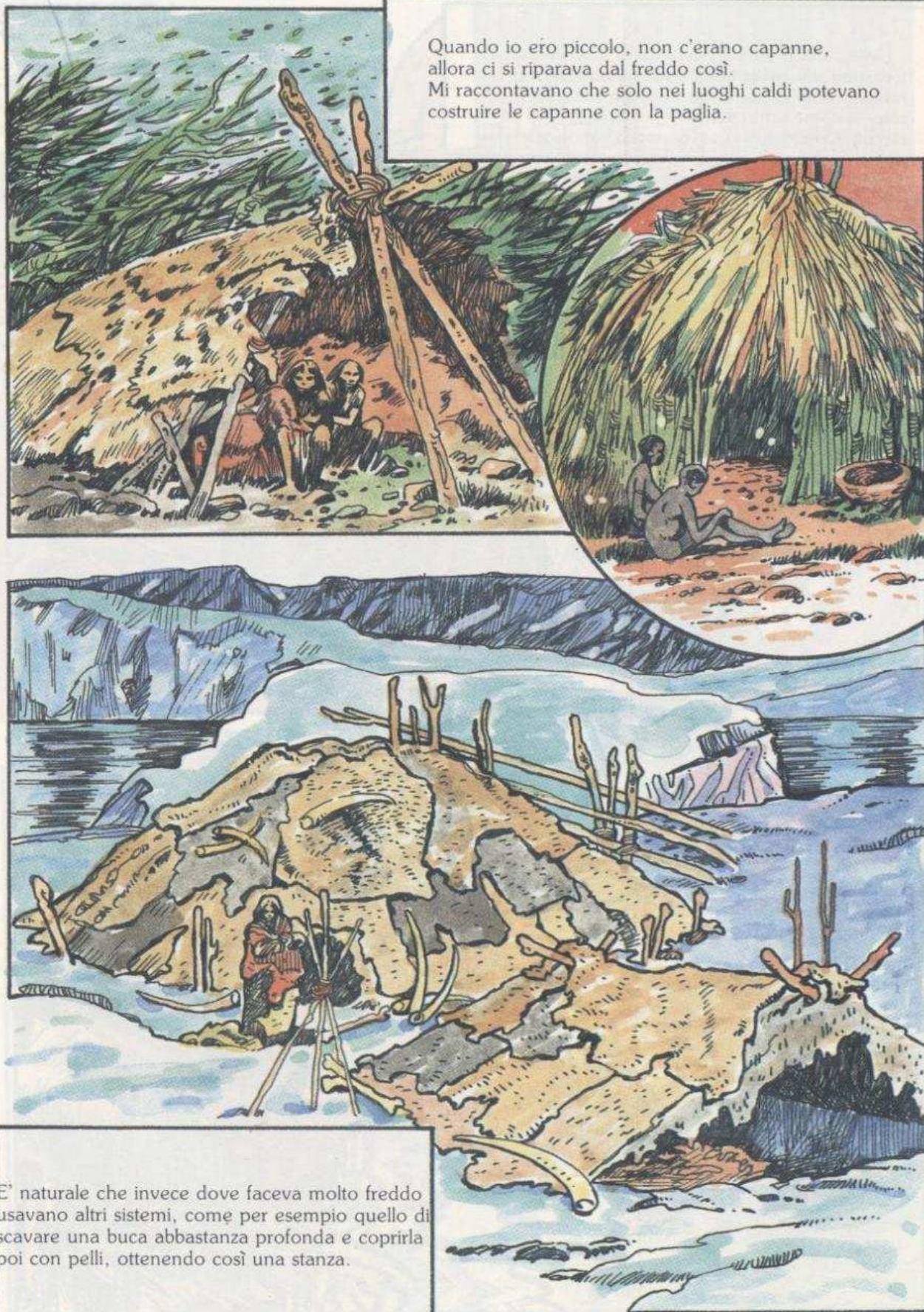
Legando una scheggia di selce appuntita irregolarmente, ad una estremità di un bastoncino, facendolo roteare come un trapano ottenevano dei fori anche piccoli. Con lo stesso bulino incidevano l'osso.



Si divertiva sovente ad accendere il fuoco sfregando velocemente un bastoncino vicino alla paglia. Nelle notti d'inverno accanto al fuoco ascoltava i racconti del nonno.



Quando io ero piccolo, non c'erano capanne,
allora ci si riparava dal freddo così.
Mi raccontavano che solo nei luoghi caldi potevano
costruire le capanne con la paglia.

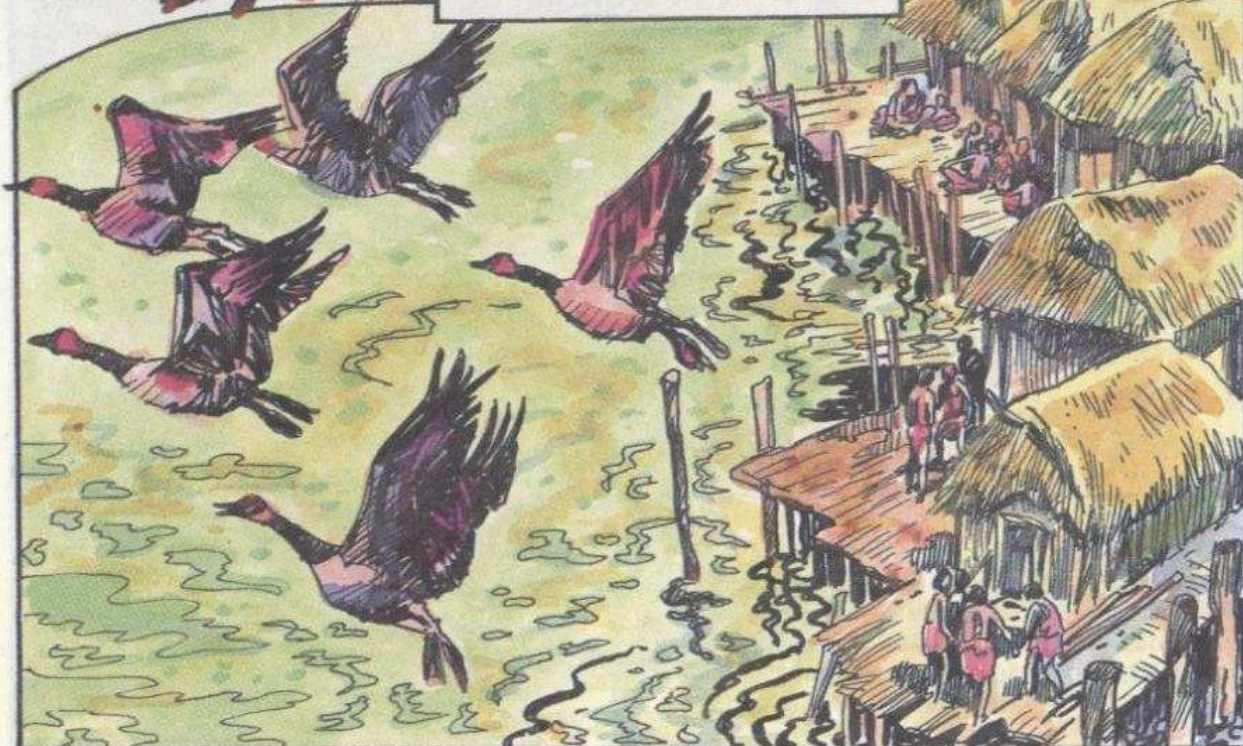


E' naturale che invece dove faceva molto freddo
usavano altri sistemi, come per esempio quello di
scavare una buca abbastanza profonda e copirla
poi con pelli, ottenendo così una stanza.

Nelle zone montane, gli uomini scacciavano le bestie dalle caverne facendo molto fumo all'ingresso, e quindi se ne impossessavano.

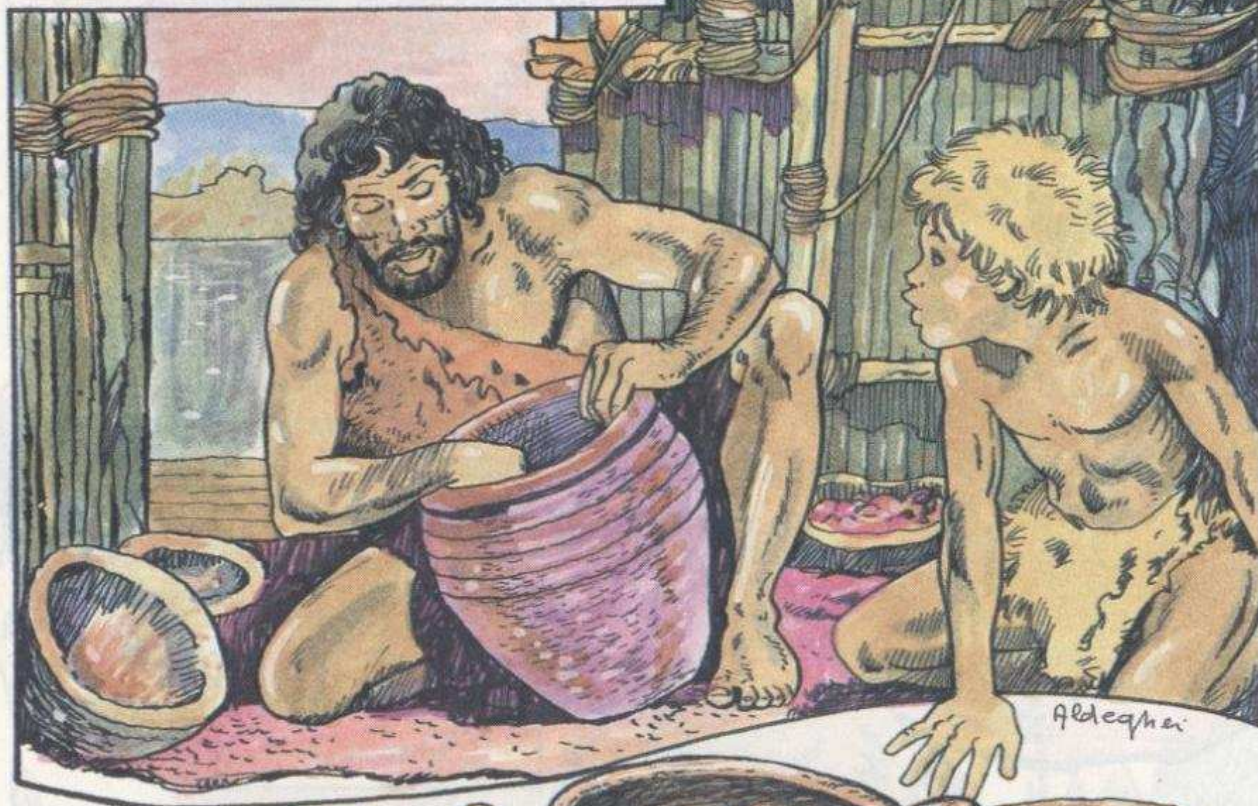


In zone paludose o in prossimità dei laghi si costruivano abitazioni su palafitte, cioè su pali infissi nell'acqua.



CERAMICA

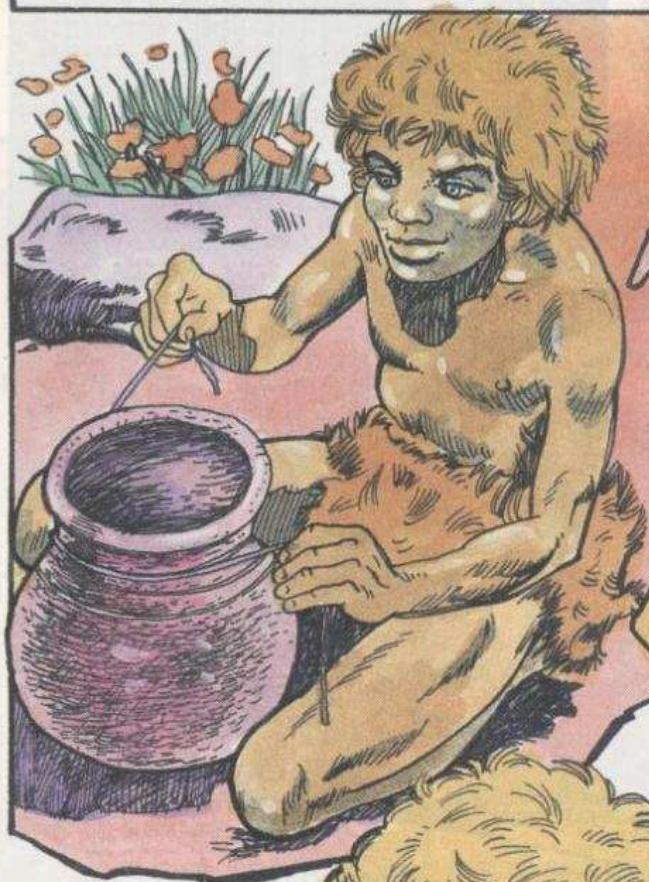
La ceramica fu la più grande conquista dell'uomo, essa modificò la sua vita. Con l'argilla modellò le forme più svariate, messa poi al sole ad essicare ne otteneva l'indurimento.



Noi possiamo oggi, dalla forme di un vaso e dalle sue decorazioni, distinguere a che cultura o civiltà appartenga datandolo con precisione.

Le decorazioni sono a pressione quando sono fatte premendo sull'argilla molle. I tipi più in uso sono:

a polpastrello
e unguali



a bastoncino

Su ceramica secca
ad incisione o graffita, fatta
incidendo con una punta.



TRA GLI OGGETTI PIÙ
COMUNI TROVIAMO IL
MACINELLO



IL LAVORO

L'uomo smette la vita nomade, incomincia a lavorare la terra e ad allevare bestiame, di conseguenza si stabilisce in villaggi assieme ad altri uomini, creando così una vita sociale. Avrà in questo modo maggiore sicurezza di alimento nel futuro.



ZAPPA FATTA
CON CORNO
DI CERVO



Nella pesca usa le reti, assieme ad altri uomini
può organizzare meglio il lavoro.

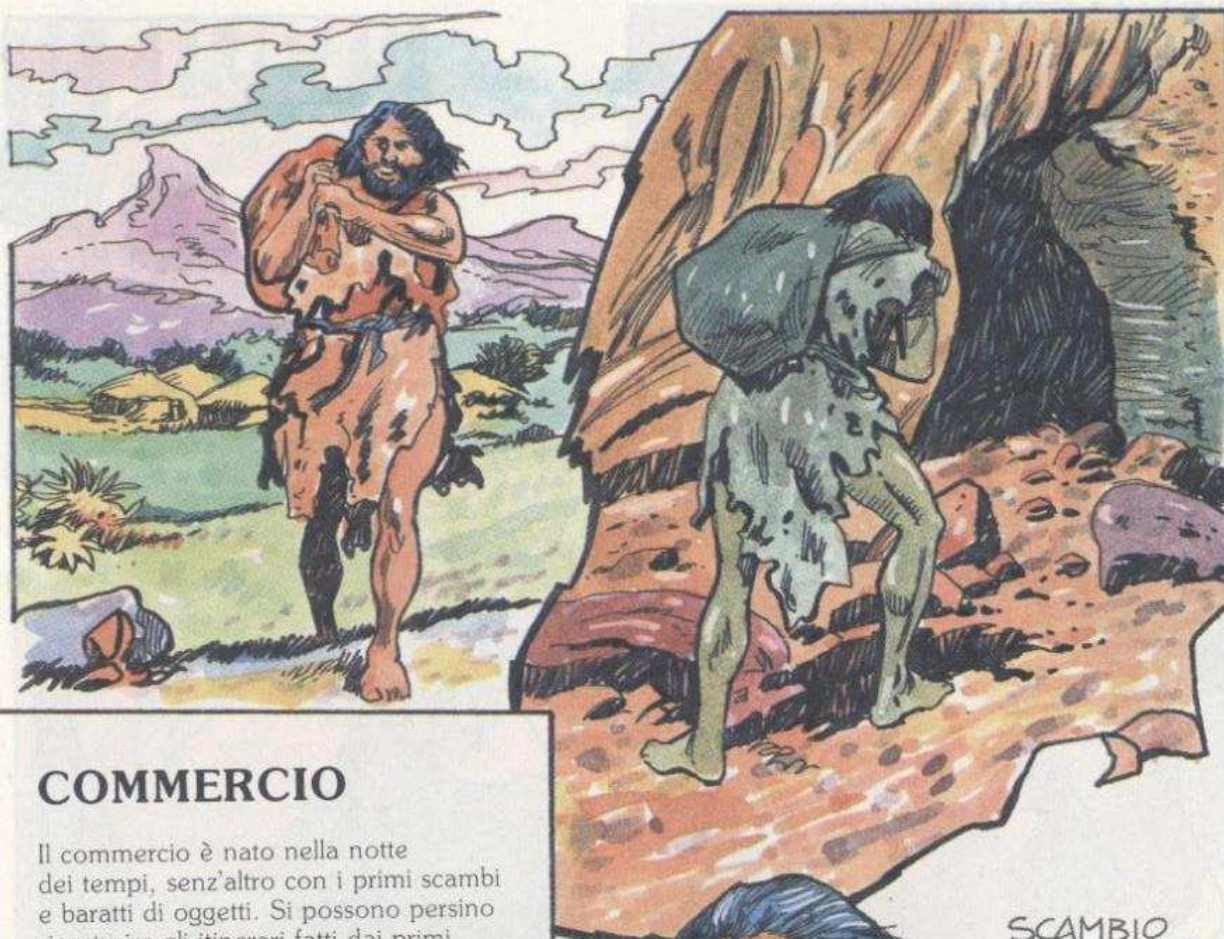
QUI SOTTO, UN FALCETTO DI
LEGNO CON LAMELLE DI SELCE.



TELAIO PER
LA TESSITURA,
VEDI I PESI
CHE TENDONO
IL TESSUTO.

COLINO E
FRULLINO PER
FARE IL BURRO
ED IL FORMAGGIO





COMMERCIO

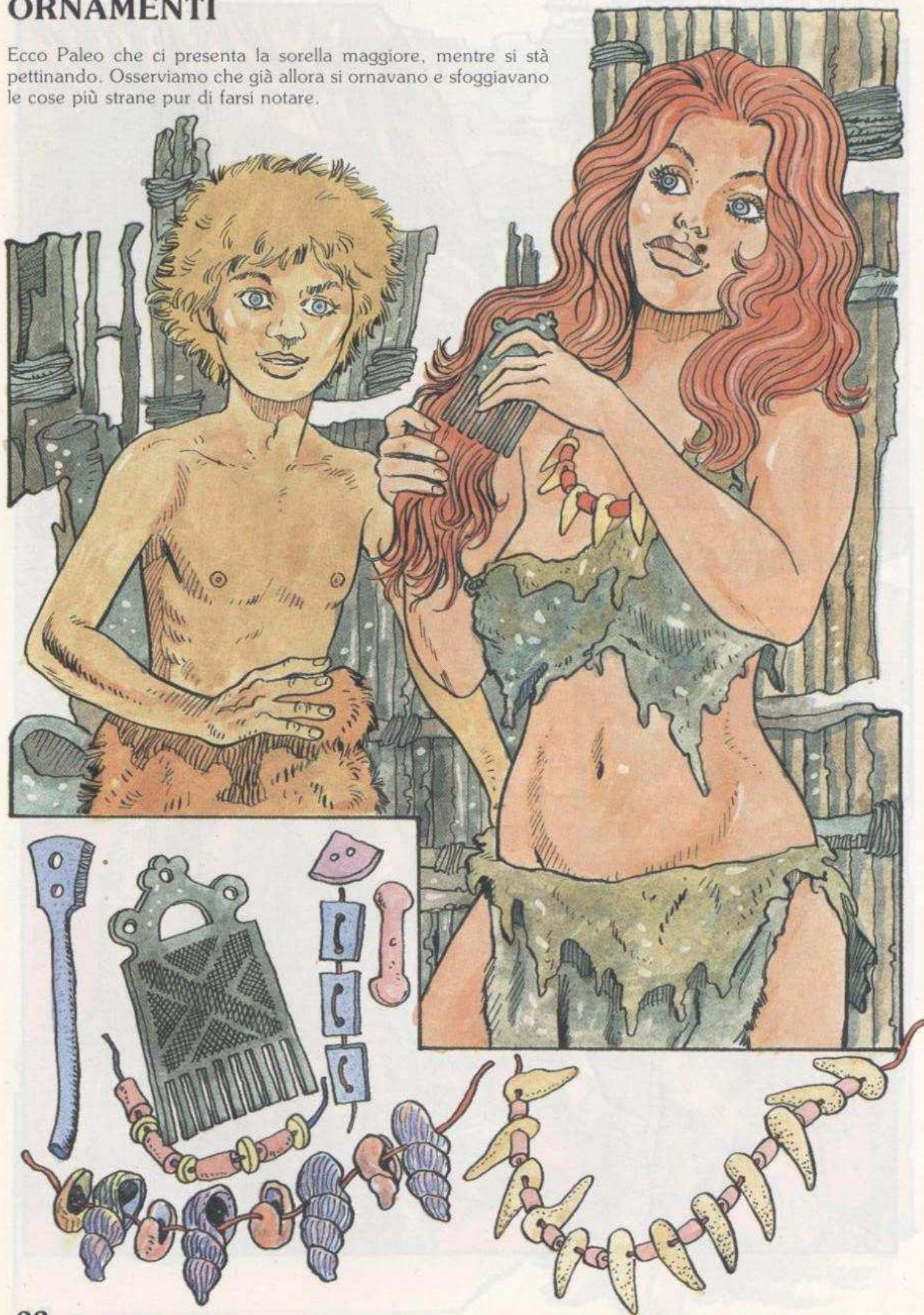
Il commercio è nato nella notte dei tempi, senz'altro con i primi scambi e baratti di oggetti. Si possono persino ricostruire gli itinerari fatti dai primi venditori, attraverso il rinvenimento dei loro ripostigli, dove depositavano le loro merci.

SCAMBIO
DI
OGGETTI



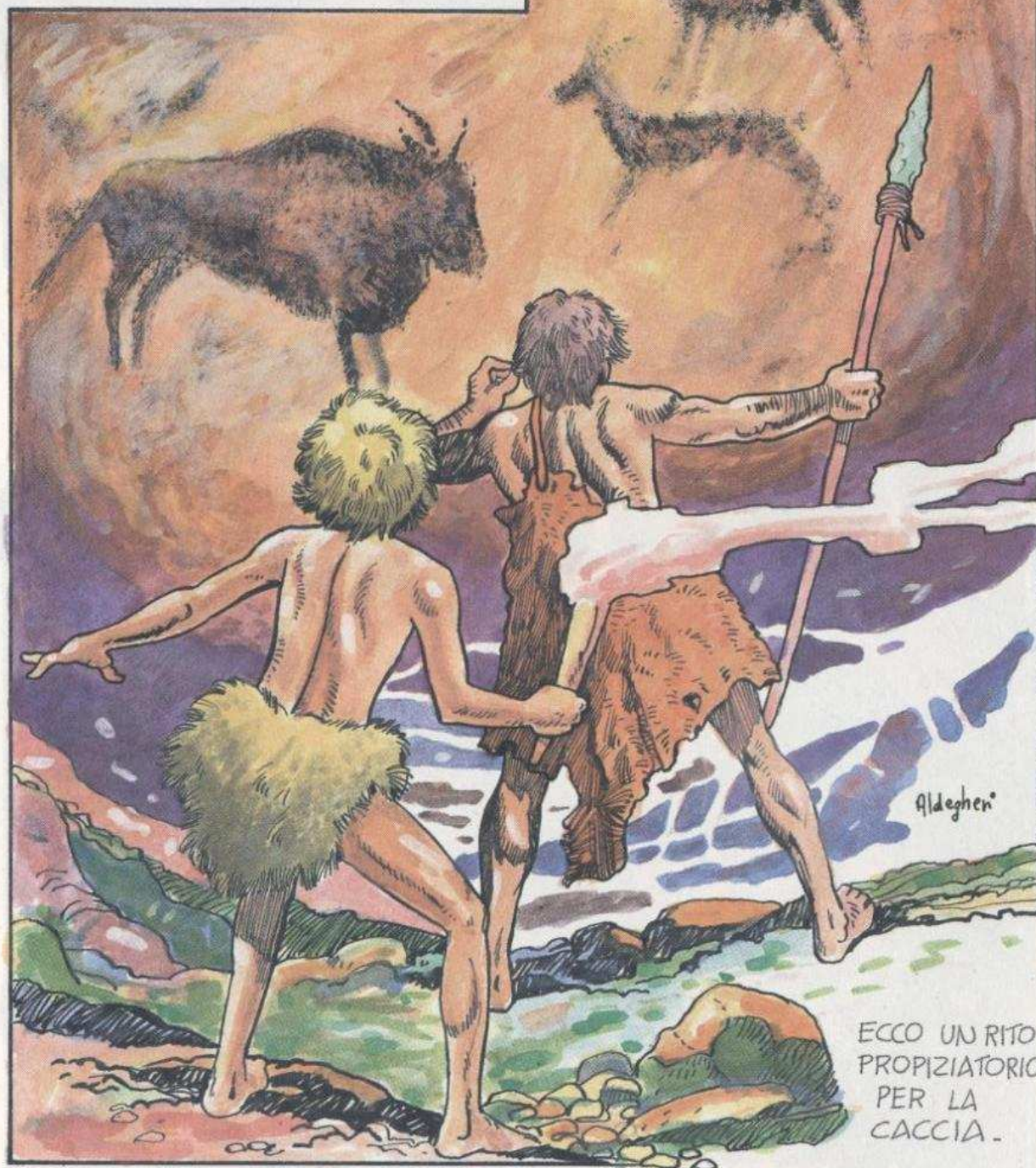
ORNAMENTI

Ecco Paleo che ci presenta la sorella maggiore, mentre si sta pettinando. Osserviamo che già allora si ornavano e sfoggiavano le cose più strane pur di farsi notare.



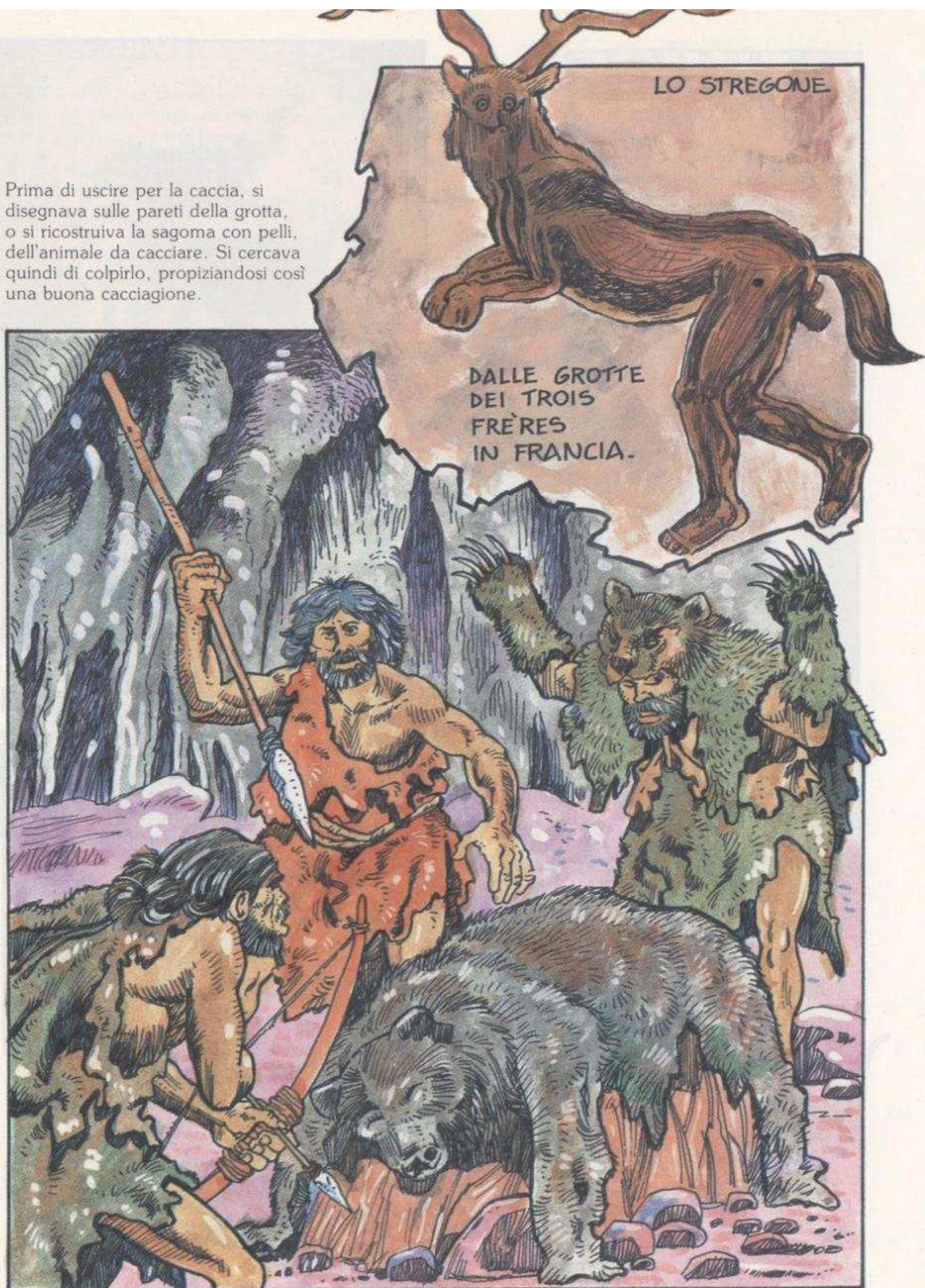
I RITI

I riti che nelle forme più primitive variano di luogo in luogo, sono le origini di tutte le religioni. Probabilmente esse sono nate proprio dal timore verso quei fenomeni naturali allora sconosciuti, come il fulmine, i vulcani, il fuoco e l'eclisse di sole.



ECCO UN RITO
PROPIZIATORIO
PER LA
CACCIA.

Prima di uscire per la caccia, si disegnava sulle pareti della grotta, o si ricostruiva la sagoma con pelli, dell'animale da cacciare. Si cercava quindi di colpirlo, propiziandosi così una buona cacciagione.



VENERI, SIMBOLO DI FECONDITA' PER IL RACCOLTO E PER LA PROLE.

WILENDORF
AUSTRIA



DAME DE
LESPUGUE
FRANCIA



SAVIGNANO
ITALIA

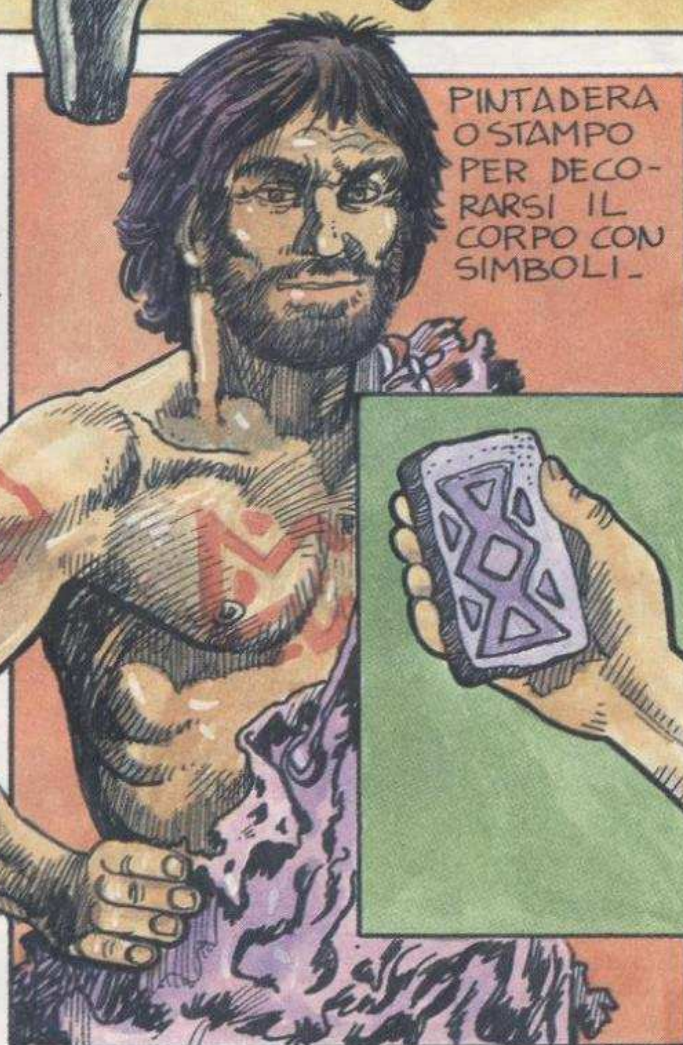


POMATE
COLORATE
PER TINGE-
RE IL CORPO
DURANTE I
RITI, FATTE CON TERRE NA-
TURALI E GRASSO DI ANIMALE.



Aldophei 82

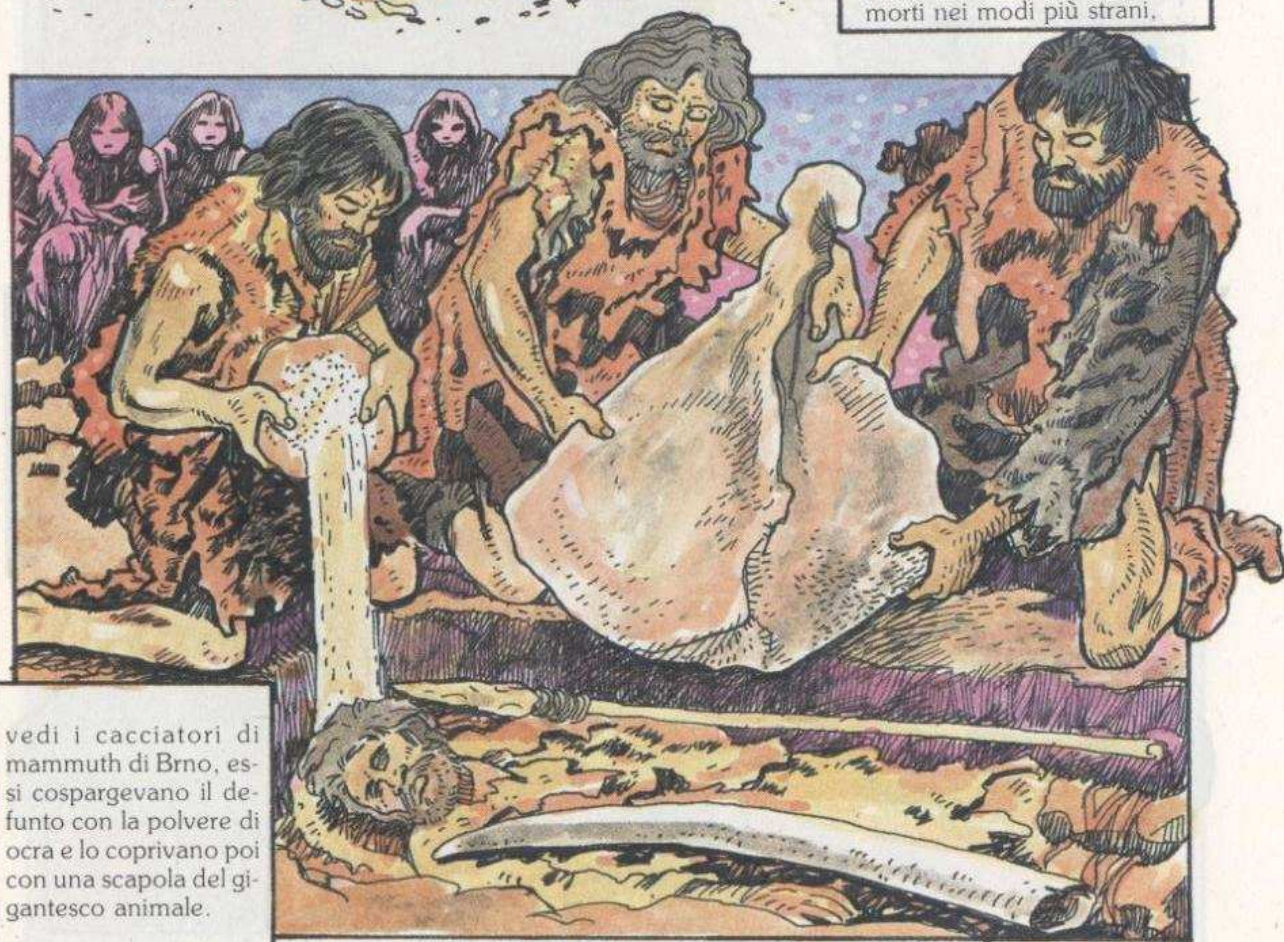
PINTADERA
O STAMPO
PER DECO-
RARE IL
CORPO CON
SIMBOLI.



Anche le sepolture hanno sempre avuto il suo peso nel rituale, e già allora si pensava alla risurrezione in altro luogo. Vedi questa della Cultura di Remedello, dove predisponavano il defunto nella posizione rannicchiata, come nel grembo della mamma, pronto quindi per rinascere nell'aldilà.



Nelle sepolture, vicino al defunto venivano depositati oggetti di sua proprietà, armi, gioielli, vasi contenenti cibarie ed altro per il lungo viaggio. In ogni parte della terra l'uomo ha sepolto i suoi morti nei modi più strani.



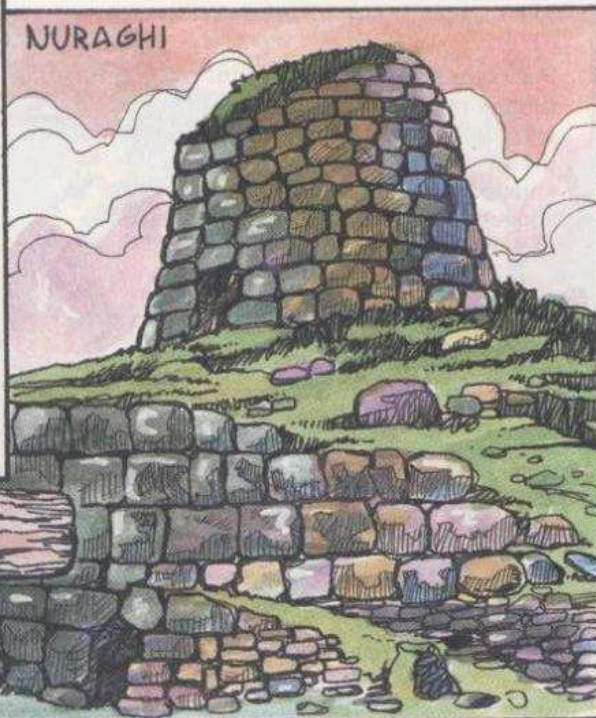
vedi i cacciatori di mammoth di Brno, essi cospargevano il defunto con la polvere di ocre e lo coprivano poi con una scapola del gigantesco animale.

I Nuraghi sono costruzioni tombali caratteristiche della Sardegna, erano composte da varie stanze e all'interno delle quali gli uomini deponevano i morti. Queste tombe hanno avuto origine all'epoca arcaica ed ebbero fine con l'arrivo dei Cartaginesi.

I Dolmen sono tombe megalitiche, cioè composte di grossi piastroni che formavano grandi archi. Gli Henge sono pietre infisse a cerchio in posizione verticale.

I menhir, pietre sepolcrali poste verticalmente a forma di obelisco. Sono famosi quelli dell'isola di Pasqua nella Terra del Fuoco.

NURAGHI



DOLMEN

HENGE



MENHIR



Questo illustrato è il Statua-Menhir nella Francia sud-occidentale.

Per completare la documentazione dei riti e simboli rituali, ecco qui illustrata la tipologia più comune usata in quasi tutto il mondo preistorico. Le prime due tavolette antropomorfe in pietra o argilla definite «oggetti enigmatici» perchè ne è ancora oscuro il significato.

BASTONE DI COMANDO, RICAVATO DA UN'OSSE DI ANIMALE, CON INCISIONI CULTURALI.

OGGETTI ENIGMATICI

FIGURE ANTROPOMORFE DI ARGILLA.

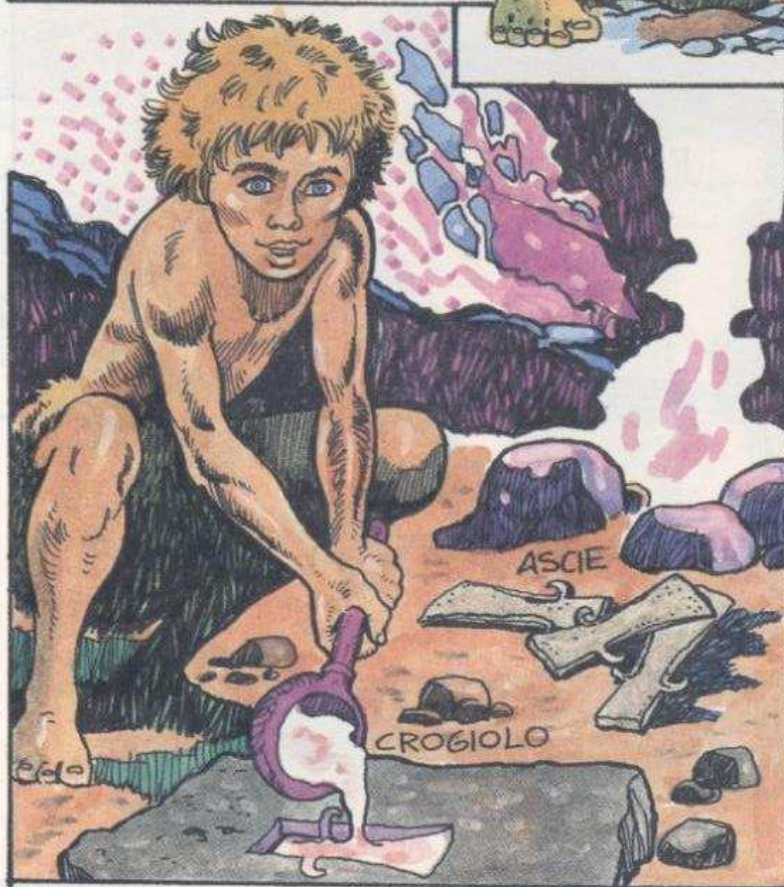
Le incisioni rupestri ci tramandano racconti di fatti, magie o riti propiziatori, famose sono quelle della Valcamonica, Francia, Spagna, Balcani, Africa ecc.

L'ETÀ DEL BRONZO (Eneolitico)

La scoperta dei metalli si pensa sia stata casuale, cioè il fuoco acceso in prossimità di rocce minerarie, ha fatto colare il metallo fuso lungo le pareti, attirando in tal senso l'attenzione dell'uomo. Il bronzo è una lega del rame e perciò andando in ordine, possiamo dire che, l'età del Rame ha avuto inizio 6000 anni fa nel vicino Oriente.

L'impiego di questo metallo si diffuse lentamente verso l'Europa occidentale, impiegando più di 1000 anni per raggiungere l'Italia. L'introduzione del rame ha segnato il tramonto della pietra, ma ciò è avvenuto attraverso una lunga convivenza del metallo con la selce, tanto che l'età del rame si chiama più propriamente periodo Eneolitico.

La cultura Eneolitica in Italia pare sia stata portata da gruppi di guerrieri installatisi nei luoghi già occupati da agricoltori (vedi cultura di Remedello). Si imparò



presto che il rame poteva essere indurito legandolo con l'arsenico o meglio con lo stagno, ottenendo il bronzo.

L'età del bronzo nel Medio Oriente segna l'inizio della storia, circa 5000 anni fa. Nasce così una metallurgia progredita, che produce oggetti d'uso e



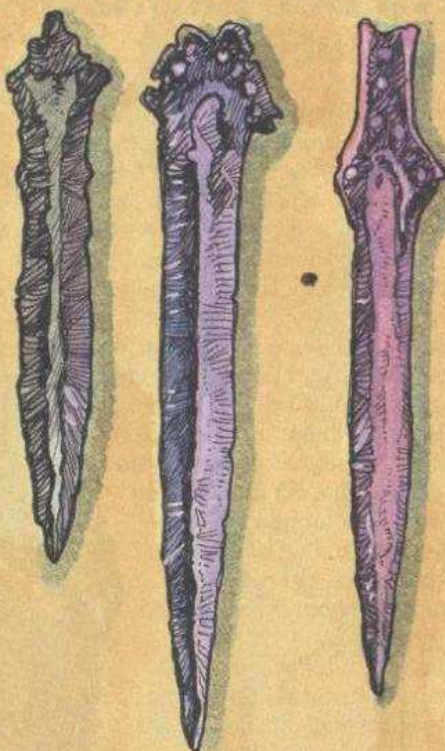
MATRICI
IN
ARENARIA
PER
FUSIONI



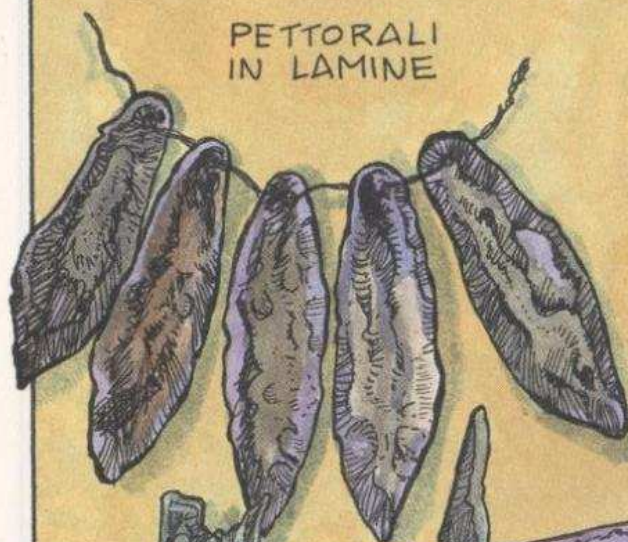
MATRICE
D'ARGILLA

armi molto razionali, insieme ad ornamenti raffinati. I primi, si ottenevano (vedi illustrazione pagina precedente) scavando su una lastra di pietra la forma di un oggetto, in questo caso un'ascia, si colava il metallo fuso fino al riempimento della forma. Quando il tutto si era raffreddato, si toglieva la sagoma ottenuta e la si rifiniva. Con l'età del bronzo sorge e si sviluppa la ricerca mineraria, di conseguenza la nuova materia dà maggiori possibilità creative alla cultura ed all'arte. Sorgono così nuovi artisti, si perfezionano i sistemi di fusione, saranno sempre migliori le leghe dei metalli.

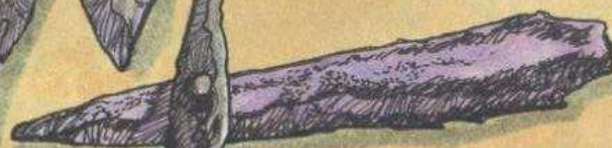
SPADE



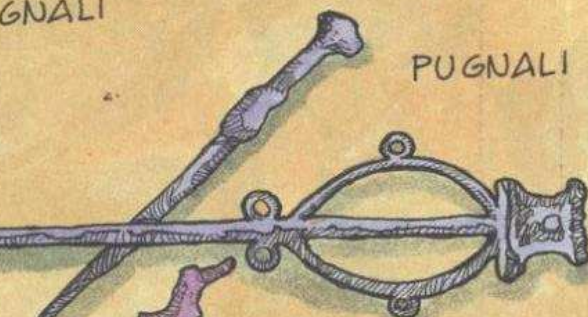
PETTORALI
IN LAMINE



PUGNALI



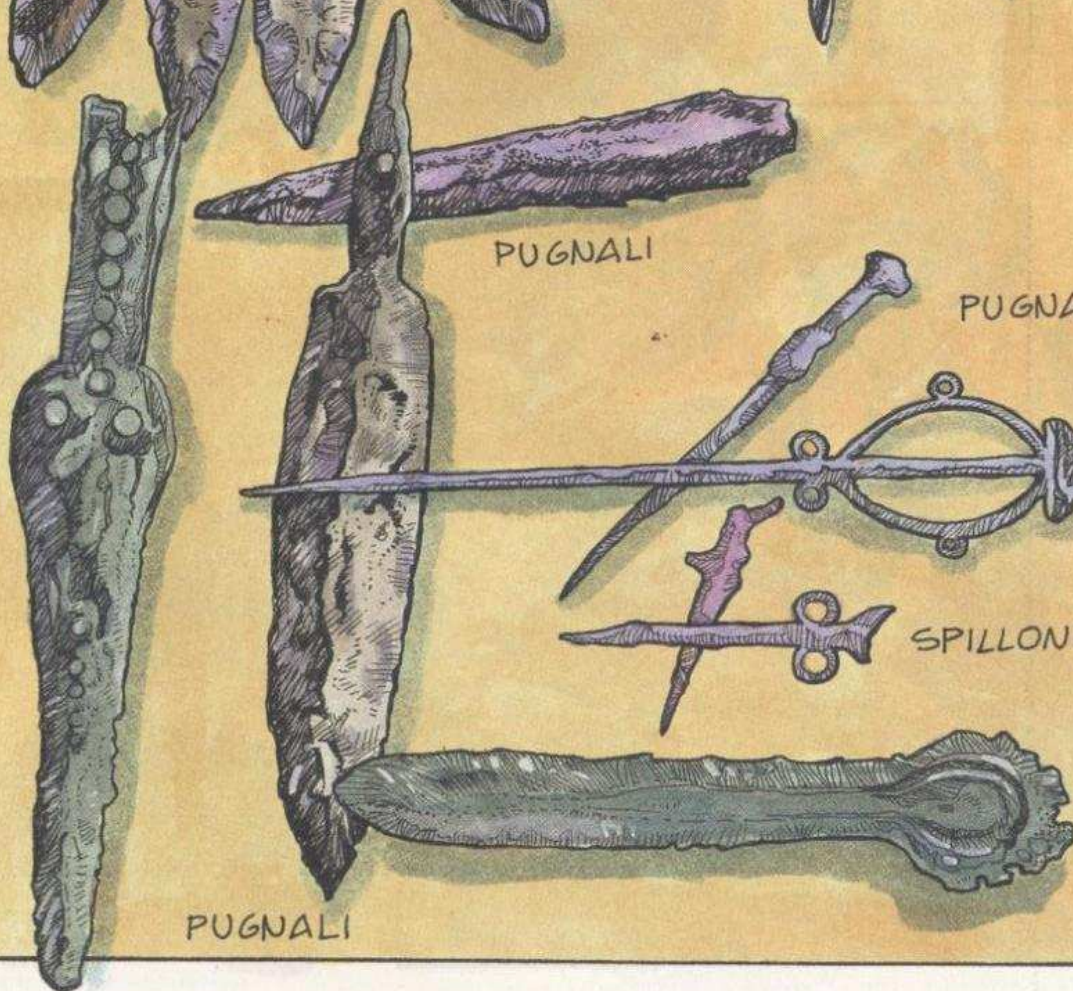
PUGNALI



SPILLONI



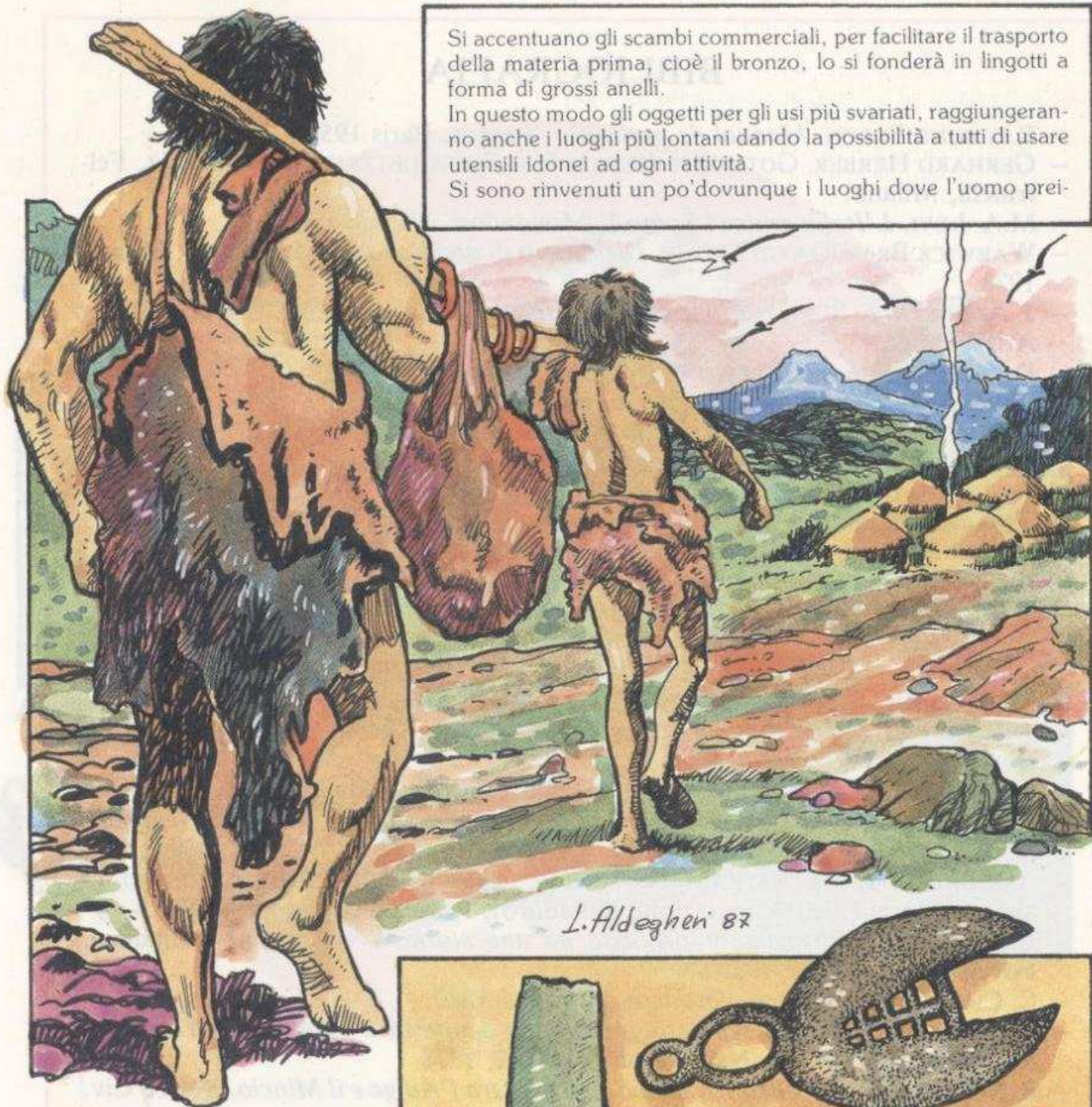
PUGNALI



Si accentuano gli scambi commerciali, per facilitare il trasporto della materia prima, cioè il bronzo, lo si fonderà in lingotti a forma di grossi anelli.

In questo modo gli oggetti per gli usi più svariati, raggiungeranno anche i luoghi più lontani dando la possibilità a tutti di usare utensili idonei ad ogni attività.

Si sono rinvenuti un po' dovunque i luoghi dove l'uomo prei-



L. Aldeghen 87

storico fondeva i metalli. Attraverso queste testimonianze, abbiamo appreso tante informazioni, come fondeva, che oggetti usava, l'origine dei pezzi e gli scambi degli stessi con altri popoli. E l'avventura continua...

FINE



BIBLIOGRAFIA

- RAYMOND FURON, *Manual de preistore*, Payrot, Paris 1958.
- GERHARD HERBER, GOTTFRIED KURTH, ILSE SCHWIDETZKY, *Antropologia*, Feltrinelli, Milano.
- M.A. LEVI, *L'Italia antica*, Tomo I, Mondadori, Milano 1968.
- WARWICK BRAY, DAVID TRUMP, *Dizionario di archeologia*, Mondadori, Milano 1973.
- J. AUGUSTA, Z. BURIAN, *Gli uomini preistorici*, Editori Riuniti, Roma 1961, by Artia, Praga.
- Da «Il Corriere dell'Unesco», agosto-settembre 1972:
- William W. Howells, *Il predetto «uomo»*.
- F. BORDES, *Vita quotidiana con la pietra scheggiata*.
- LOUIS S.B. LEAKEY, *L'antenato africano*.
- VSEVOLOD P. IAKIMOV, *In difesa dell'origine unica*.
- ANTONIO M. RADMILLI, *Guida della preistoria italiana*, Sansoni, Firenze.
- RICHARD CARRINGTON, *Guida alla storia della terra*, Bompiani, Milano.
- V.G. CHILDE, *I frammenti del passato*, Feltrinelli, Milano 1960.
- A. LEROI GOURHAN, *Gli uomini della preistoria*, Feltrinelli, Milano 1961.
- WILFRID E. LE GROS CLARK, *Scimmie-uomo o uomini-scimmia?*, Feltrinelli, Milano 1973.
- MICHAEL H. DAY, *L'uomo fossile*, Mondadori, Milano 1970.
- A. RADMILLI, *Popoli e civiltà dell'antica Italia*, vol. I, Biblioteca di storia patria, Roma 1974.
- JOSEPH KLEIBL, *I primi uomini*, F.lli Fabbri Editori, Milano 1977.
- A. ASPES, *Ascia proveniente da Gambarella di Topinara presso Povegliano*, Museo Civ. St. Nat. Verona 1970.
- ASS. BALLADORO, L. SALZANI, *Povegliano: la sua storia dal Bronzo al Ferro*, (3 anni di ricerche dell'Associazione Balladoro), Povegliano Veronese 1986.
- L. BONIZZATO, *Povegliano: processo ad una storia*, Associazione Balladoro, Povegliano Veronese 1977.
- C. CIPOLLA, *Povegliano Veronese*, Not. Sc., 1880.
- G. PELLEGRINI, *Di un sepolcro preromano scoperto a Povegliano Veronese*, Museo Accad. Civ. St. Nat. Verona, serie II, 1878.
- R. PERONI, *L'età del Bronzo media e recente tra l'Adige e il Mincio*, Museo Civ. St. Nat., Verona 1963.
- G. RIZZETTO, *Antiche civiltà del lago di Garda*, Arsenale Editrice, Venezia 1985.
- DON G. TURELLA, *La chiesa parrocchiale di san Martino in Povegliano Veronese*, Arti grafiche Chiamenti, Verona 1964.
- G. BOVO, G. SCARSINI, *Ricerca Bibliografica Povegliano Veronese*, Editrice La Grafica Vago di Lavagno (VR), Povegliano Veronese 1985.
- L. BUZZI, G. SQUARANTI, *Povegliano nell'antichità: la preistoria*, Associazione Balladoro, Povegliano Veronese 1987.

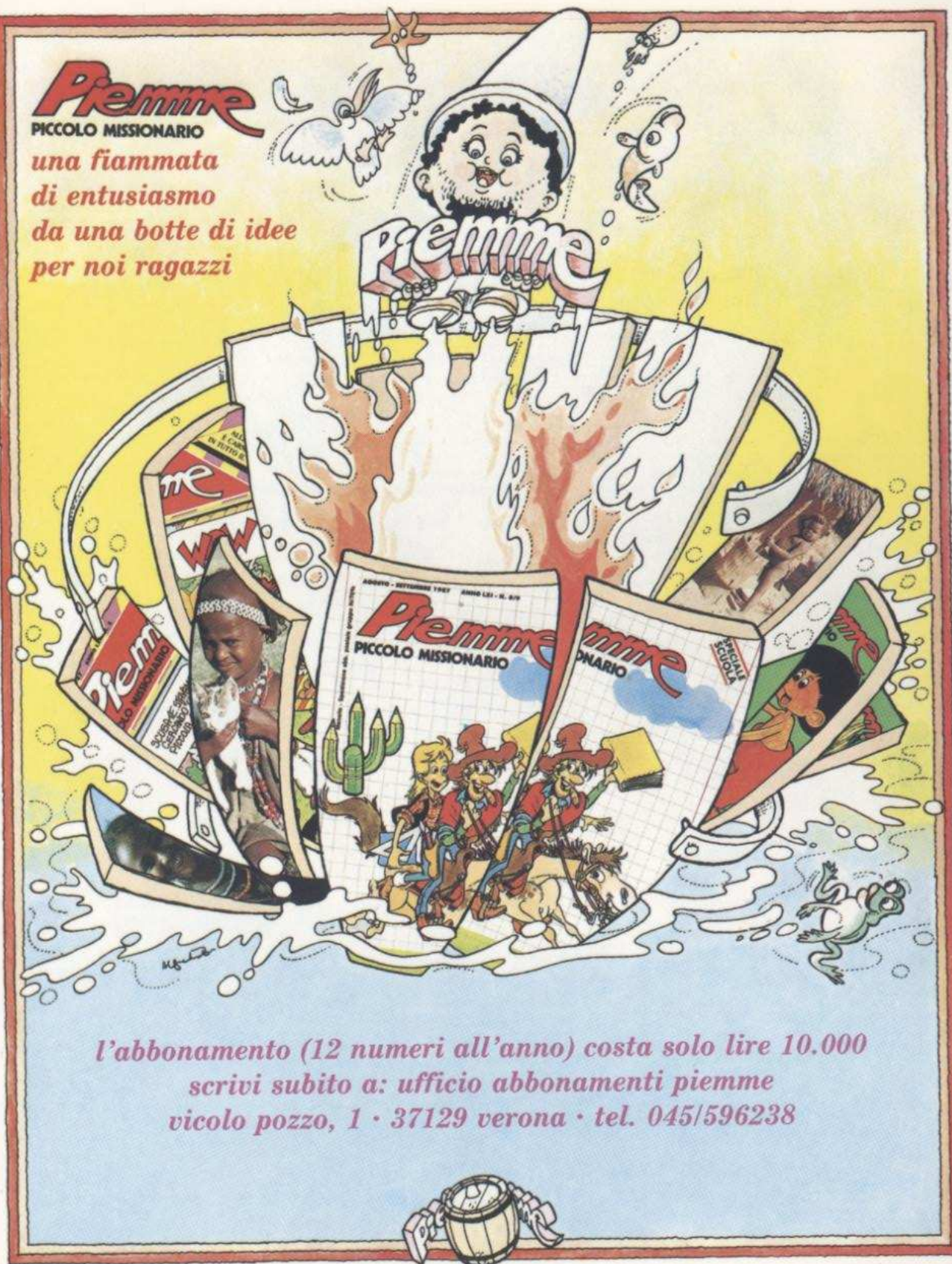
Un vivo ringraziamento al direttore del Museo Archeologico di Asola (Mantova), Giuseppe Furlan, per la gentile concessione dell'uso del testo «Paleo, il piccolo preistorico».



*Ciao amici, vi aspetto!
Venite a visitare il mio museo.
Osservando attentamente,
mi sentirete a voi vicino.*

Piemme
PICCOLO MISSIONARIO

*una fiammata
di entusiasmo
da una botte di idee
per noi ragazzi*



*l'abbonamento (12 numeri all'anno) costa solo lire 10.000
scrivi subito a: ufficio abbonamenti piemme
vicolo pozzo, 1 - 37129 verona - tel. 045/596238*

NOVASTAMPA DI VERONA